

WERNER NUSSBAUMER / medico e co-presidente di HelvEthica Ticino

DUE «NO» SENZA APPELLO ALLE PROPOSTE ACCHIAPPAVOTI

Le due iniziative popolari del prossimo 28 settembre che sembrano proporre la soluzione contro gli aumenti delle casse malati, diventati insopportabili specialmente per la classe media, di fatto sono solo illusorie ed entrambe portano ad un aumento delle tasse cantonali e comunali.

Alla luce di quanto esposto possiamo affermare che entrambe le iniziative non correggono il vero problema, che deve essere risolto alla base: ridurre i costi della medicina, cosa che nessuno fino ad ora ha mai af-

frontato seriamente. Dal 1983 esercito la professione medica nel mio studio di Gravesano ed ho praticato la medicina classica così come mi è stata insegnata all'Università di Zurigo: curare i malati con i medicinali di sintesi. Negli anni 2000 ho cambiato il mio concetto di cura medica con la conseguente criminalizzazione che mi ha portato a subire il carcere per 27 giorni ed essere sospeso dall'esercizio medico per un anno per aver prescritto la Cannabis per scopi terapeutici a pazienti che non avevano avuto alcun beneficio dai medicinali di sintesi. Dopo questa dura esperienza, conseguente alle mie lotte civili e politiche, ho compreso

come fosse necessario tutelare il diritto del paziente di essere curato al meglio seguendo il giuramento di Ippocrate (primo non nuocere). Questa personale rivoluzione mi ha portato ad attuare appieno la missione di medico applicando la medicina preventiva ed olistica con prodotti terapeutici che la natura ci offre, così come veniva praticata anticamente dai cinesi che pagavano il medico solo se il paziente restava in salute, non escludendo la medicina classica quando necessaria. Applicando questo approccio terapeutico con l'obiettivo di avere un paziente sano, si vedrebbero diminuire drasticamente molte patologie tumorali, cardiovascolari, degenerative e neurologiche che tanto pesano sui costi sanitari delle casse malati. Dagli anni Ottanta i costi della medicina sono passati da circa un miliardo agli attuali quasi 100 miliardi! Purtroppo la medicina attuale percorre la strada in tutt'altra direzione ed il medico pare essere diventato il «portaborse» dell'industria chi-

mica e di altre industrie sanitarie dove il fattore principale è costituito dagli interessi economici che portano a lievitare i costi del settore. Auspico il ritorno della figura centrale del medico di famiglia, pienamente responsabile del suo ruolo verso il paziente con cui avere un approccio umano e, in qualità di medico, invito a dire «no» alle due iniziative che sono solo «acchiappavoti» senza arrivare alla radice del problema. Stiamo già lavorando come HelvEthica-Ticino per fondare una cassa malati, con costi contenuti, che conglobi la complementare così che il medico e il paziente possano scegliere insieme se farsi curare con la medicina classica o con quella naturale. Sarà necessario formare la classe medica per attuare la stessa rivoluzione, maturata in me ben 25 anni fa, verso una medicina consapevole del ruolo etico a cui è chiamata a rispondere senza dimenticare il fattore fondamentale quale la promozione di un nuovo stile di vita.